

«IL GESÙ DELLA STORIA E LE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO».

***Progetto culturale e mediatico integrato:
Centro studi, portale Internet, Social Network,
Radio, TV e Sale della comunità***

1. INTRODUZIONE

Il progetto culturale e mediatico integrato qui presentato prende avvio dalla coscienza sempre più consistente, cresciuta in questo ultimo decennio, di azioni tese a destituire di credibilità le fondamenta del cristianesimo. Non si tratta di un mero epifenomeno italiano ma di un'istanza che si va diffondendo nella coscienza collettiva di molti paesi, e non solo europei. Tra le sfide più insidiose a cui la fede cristiana dovrà cercare di offrire risposte credibili vi è quella delle origini del cristianesimo e della storicità di Gesù stesso.

Sollecitata da tali urgenze culturali, pastorali e spirituali, l'Associazione Culturale Diocesana "La Nuova Regaldi" (www.lanuovaregaldi.it) propone l'ideazione di un progetto culturale nazionale (con esiti di diffusione mediatica anche internazionale) sulle questioni maggiormente dibattute, relative alla credibilità storica del personaggio Gesù di Nazaret e sulle ipotesi di formazione della fede cristiana nelle testimonianze dei primi secoli del cristianesimo.

Il progetto si ispira anzitutto all'«ermeneutica storiografica» cara a Papa Benedetto XVI, più volte richiamata dai suoi interventi ed enucleata nel prologo alla sua opera «Gesù di Nazaret» (pp. 7-20); ermeneutica storiografica che valorizza un approccio atto ad accogliere i molteplici contributi dell'esegesi storico-critica pensati in una relazione costruttiva con la testimonianza della tradizione credente.

In occasione della pubblicazione del secondo volume dell'opera «Gesù di Nazaret» di Papa Benedetto XVI, prevista per la quaresima del 2011, si potrebbe ipotizzare, contestualmente, un'adeguata pubblicizzazione del presente progetto che, secondo la programmazione, in quei frangenti potrebbe muovere i primi passi concreti. Accanto all'opera di discernimento e di intervento culturale svolta dal «Servizio nazionale per il Progetto Culturale della Chiesa italiana», la recente istituzione del «Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione» appare come un segnale di vigilanza ecclesiale di particolare rilievo, considerando quali destinatarie di attenzione le chiese di antica fondazione, collocate nel più ampio fenomeno della secolarizzazione della fede. Il progetto, cammin facendo, raccoglierà varie partnership di adesione all'idea.

2. ELEMENTI ESSENZIALI DI DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

Per motivi organizzativi e per semplificare alcune procedure, si propone quanto segue:

- * Titolo provvisorio del progetto: «Il Gesù della storia e le origini del cristianesimo. Progetto culturale e mediatico integrato».
- * Responsabile del progetto: don Silvio Barbaglia, sacerdote e bibliista della Diocesi di Novara e referente diocesano per il Progetto culturale della Chiesa italiana, con il consenso del Vescovo di Novara, mons. Renato Corti.
- * Ente responsabile del progetto: Associazione Culturale Diocesana "La Nuova Regaldi" (www.lanuovaregaldi.it), la cui presidente è Chiara Cerutti, con alcuni soci che aderiscono fattivamente al progetto.
- * Sede del progetto: presso l'Associazione Culturale Diocesana "La Nuova Regaldi" espressione del Progetto Culturale della Chiesa italiana in Diocesi di Novara, in via Dei Tornielli, 6 a Novara oppure presso la biblioteca del Seminario san Gaudenzio di Novara.

- * Costituzione di tre dipartimenti del progetto: il Centro studi, il Network multimediale e la Segreteria organizzativa del progetto.
- * Per la gestione dei tre dipartimenti necessitano tre comitati: Comitato scientifico, Comitato mediatico integrato e Comitato organizzativo.
- * Partnership varie da definire in corso d'opera.
- * *Fund raising* da pianificare
- * *Budget* stimato per l'estensione del progetto nell'arco di tre o quattro anni, un milione di euro.

3. LA STRUTTURA DEL PROGETTO SI CONFIGURA IN TRE DIPARTIMENTI FONDAMENTALI

- a. **Il primo dipartimento:** il «*Centro studi sul Gesù storico e sulle origini del cristianesimo*». Esso deve essere composto da esperti del territorio nazionale, anzitutto, ma non solo. Saranno ricercatori, docenti di scienze bibliche e teologia biblica, anticristianisti, studiosi di patrologia, storici del cristianesimo antico, esperti di critica testuale, classicisti, ebraisti ed esperti di letteratura rabbinica. Accanto al gruppo degli esperti, il progetto potrebbe entrare in azione costruttiva e di coordinamento in rete con molte persone e utenti Internet che già stanno producendo discussioni e materiali utili in siti Internet e nei dibattiti diffusi in particolare nei forum. Il gruppo, coordinato dal responsabile del progetto, è funzionale a produrre ricerche, recensioni e diffusione di contenuti avvalendosi delle competenze e dei compiti del secondo dipartimento.
- b. **Il secondo dipartimento:** il «*Network multimediale di documentazione e di diffusione*». Esso si articola nei seguenti ambiti.
 - a. ***Portale Internet multilingue*** con sviluppo dei sistemi del Web 2.0 avente possibilità interattiva aperta ad ogni evoluzione del sistema. Il portale si presenta con un suo logo identificativo e il titolo del progetto; pertanto non dovrebbero apparire riferimenti né alla realtà istituzionale de La Nuova Regaldi e neppure a realtà istituzionali esplicite di matrice ecclesiale. Il portale Internet è la carta d'identità dell'intero progetto che appare in quanto tale, senza dovere essere supportato da istituzioni specifiche. Questo per motivi strategici comunicativi, per evitare una diretta polarizzazione dell'iniziativa. Il portale Internet presenta i comitati del progetto (scientifico, mediatico e organizzativo) con indicazioni di nominativi e relativi curriculum e in virtù di questi assume una sua fisionomia di credibilità. Il progetto dovrebbe intercettare e raccogliere la gran parte delle sollecitazioni critiche provenienti da più parti e, alieno a uno stile di apologetica "aggressiva", dovrebbe porsi in modo credibile anche nei confronti di coloro che facilmente potrebbero etichettare l'iniziativa in modo pregiudiziale interrompendo così un importante rapporto di fiducia basato sull'onestà intellettuale atta a stabilire uno stile di ricerca autentica che permetta a credenti e a non credenti di confrontarsi. Nel portale Internet dovranno confluire i risultati dei lavori sia del gruppo di «esperti» (appartenenti al primo dipartimento), sia, in parte, del gruppo dei «non esperti» (un gruppo di persone che da anni producono contributi diffusi prevalentemente nelle rete). Il tutto potrebbe essere organizzato attorno ad alcune questioni dibattute e particolarmente insidiose, di cui un primo elenco esemplificativo potrebbe essere il seguente: *il dibattito si sposta dall'affermazione radicale della non esistenza storica di Gesù di Nazaret, alla*

sottolineatura della differenza sostanziale tra la proclamazione di fede e il dato storico, cioè, il tradizionale problema del “Gesù della storia” e il “Cristo della fede”. Inoltre, la sopravvalutazione dei testi apocrifi sui canonici; la teologia trinitaria e la fissazione del canone volute dall'imperatore Costantino; Gesù in India e in Egitto; moglie, figli e parenti di Gesù oscurati dalla tradizione cattolica; la negazione dei racconti dell'infanzia; la visione violenta del gruppo di Gesù; la non esistenza storica del villaggio di Nazaret; il ruolo di Giuda il Galileo e della sua famiglia come veri protagonisti e falsificati dalla chiesa del II sec.; l'invenzione del gruppo dei 12 apostoli; tradimento dell'insegnamento gesuano da parte della predicazione paolina; la figura decisiva ma oscurata di Giacomo fratello del Signore; le manipolazioni ideologiche dei manoscritti antichi; l'identificazione di alcune correnti «eterodosse» in seno al cristianesimo portatrici del vero messaggio occultato (templari, catari), etc.; le origini stesse del cristianesimo viste come esito di una lotta di potere nella prevalenza di uno dei tanti cristianesimi germinati nel I sec. e affermatosi nel II sec. e, da ultimo, la nascita della “teoria trinitaria” da debiti religionistici, di matrice mitraica e/o dal mito di Osiride... Il portale Internet, in più lingue, dovrà diffondersi il più possibile attraverso altri siti e portali disponibili a riportare i contenuti del progetto. Verranno approfondite anche tutte le opzioni collegate ai nuovi Social Network al fine di ramificare il più possibile le informazioni e il reperimento del link di rimando al portale, luogo telematico di sintesi e di analisi dei contenuti. Prima forma di pubblico: utenti Internet.

- b. **La diffusione televisiva:** il team del dipartimento del «Centro studi sul Gesù storico e sulle origini del cristianesimo» dovrebbe individuare i “nervi scoperti” delle sfide cristologiche in atto e raccogliarli in temi ben circoscritti, per tradurli in puntate televisive di circa *mezz'ora* ciascuna per una serie di *una decina di puntate* che potrebbero rappresentare una forma di “summa” di risposte a questioni diffuse nella mentalità comune e tendenti a delegittimare le radici cristiane. Il modulo potrebbe essere quello dell'*inchiesta* ma va studiato *ad hoc* al fine di produrre una nuova e inedita operazione mediatica. La produzione televisiva è pensata per *due target* distinti con relativi prodotti televisivi e multimediali: un pubblico di ragazzi e di giovani e un pubblico più adulto con un prodotto da far girare sulle TV. **Il primo target è rivolto al pubblico giovanile e scolastico** nella volontà di coinvolgere anche gli insegnanti di religione sul territorio nazionale; lo spazio di diffusione di tale prodotto potrà essere l'insegnamento di religione nelle scuole superiori, la diffusione nella rete di Internet e, in pillole, anche su supporti portatili; naturalmente il progetto giovani potrà essere mandato in onda anche su canali televisivi anche se la sua peculiarità resta il pubblico “in praesentia” (vedi sotto). [Tale sezione avrà come base di produzione Verona ed è affidata alla responsabilità di don Martino Signoretto, sacerdote e insegnante di Sacra Scrittura della Diocesi di Verona, unitamente all'associazione «Luci nel Mondo ONLUS»; per la progettazione di tale sezione si unisce anche Gianmario Fogliazza, insegnante di religione della Diocesi di Milano e altre persone ancora da contattare]. **Il secondo target è quello del pubblico adulto** o

pubblico più generalista della televisione da conquistare attraverso l'offerta televisiva, anzitutto. [Tale sezione del progetto viene coordinata da Novara sotto la responsabilità di don Silvio Barbaglia e la regia di Nerio Zonca]. Per entrambi i *target* andranno prodotti circa una decina di puntate video calibrate sulle rispettive finalità che si vorranno perseguire. Il progetto si colloca nell'ambito del «non profit» e vanta una diffusione gratuita del prodotto: l'esperienza del progetto «Saul 2000. Ripartire da Damasco» (www.saul2000.it) ha voluto sondare la possibilità di diffondere il prodotto televisivo gratuitamente su Tv locali e satellitari del territorio nazionale (occorre ora valutare le possibilità del digitale terrestre e delle Web Tv senza escludere anche la messa in onda su canali nazionali tradizionali, Rai e Mediaset), sale della comunità, parrocchie, associazioni, mettendo a disposizione il filmato anche sul sito Internet. Dall'esito positivo della sperimentazione, il nuovo progetto televisivo, ulteriormente potenziato, potrebbe essere pensato con diffusione internazionale multilingue, attraverso i *Network* cattolici nel mondo in collaborazione con il *team* del portale Internet <http://www.h2onews.org/> (referente Silvia Costantini). Occorre ricordare che nel mondo esistono circa 2000 Tv cattoliche. Accanto alla distribuzione attraverso canali locali e satellitari in tutto il mondo si vorrebbe stabilire anche una rete integrata tra le Diocesi italiane, attraverso l'uso dei DVD per incontri di gruppi, comunità, associazioni, scuole e parrocchie. La sinergia tra portale Internet e prodotto televisivo permette un corretto uso anche per gli animatori di gruppi di discussione. Seconda forma di pubblico: utenti televisivi.

- c. **La diffusione radiofonica**: la diffusione radiofonica si configura come riedizione del programma televisivo, su una base di circa mezz'ora per puntata. Anche in questo settore sarà possibile avvalerci della grande diffusione di Radio InBlu della CEI, di Radio Maria e del Circuito Marconi sul territorio nazionale oltre, ovviamente, ad una ipotetica traduzione in altre lingue per radio straniere. Terza forma di pubblico: utenti radiofonici.
- d. **Appuntamenti "in praesentia"**: questo altro livello di diffusione del progetto, già precedentemente accennato, è funzionale a promuovere un pubblico che si incontri per dibattere e formarsi sulla figura storica di Gesù i Nazaret. I luoghi sono le sale della comunità, le Parrocchie, oratori, incontri di associazioni, movimenti, scuole... Quarta forma di pubblico: persone interessate ad una formazione che nasce dal confronto "in praesentia".
- c. **Terzo dipartimento**: la «**Segreteria organizzativa del progetto**», funzionale all'elaborazione dei progetti pubblicitari, alla diffusione, alla distribuzione; controllo e definizione dei diritti, ufficio legale e pratiche amministrative. Questo *team* ha la funzione di far funzionare tutta la "macchina organizzativa". Dovrà farsi carico delle varie necessità per realizzare l'intero progetto distribuito nei due dipartimenti sopra presentati.

4. PRIME TAPPE E CALENDARIZZAZIONE DEI PROSSIMI PASSI

Elenco i passi che andrebbero svolti per porre le basi effettive di fattibilità al progetto.

1. Costituzione del «Centro studi sul Gesù storico e le origini del cristianesimo». E' necessario recuperare la disponibilità di una quindicina o una ventina di studiosi che aderiscano al progetto e ne condividano le finalità. Gli ambiti che vanno ricoperti dagli studiosi del «Centro studi sul Gesù storico e le origini del cristianesimo» potrebbero essere i seguenti: tre o quattro esperti del testo biblico, vetero e neotestamentario con le tipiche competenze guadagnate da un titolo accademico; un semitista; un egittologo; un qumranista; un esperto di letteratura intertestamentaria, del Giudaismo del secondo Tempio; un anticristianista; un esperto di letteratura rabbinica; un esperto di Giuseppe Flavio; un esperto di storia del cristianesimo antico; un esperto che domini la ricerca relativa alla cosiddetta «ebraicità di Gesù»; un esperto di critica testuale; un esperto di storia, archeologia e geografia biblica; un esperto sui testi apocrifi; un esperto dello gnosticismo, un esperto di storia e letteratura greca e romana (ed eventuali altri ambiti da aggiungere). Gli aderenti al «Centro studi» costituiscono il «Comitato scientifico» del progetto. Accanto ai membri del «Comitato scientifico» che fanno parte del Centro studi vi saranno anche altri esperti in qualità di consulenti per specifiche collaborazioni. Occorrerà comporre il «Comitato scientifico» entro gennaio 2011 e proporre un incontro con tutti gli aderenti affinché si possa stabilire un accordo sul quadro progettuale effettivo.
2. Costituzione del «*Network* multimediale di documentazione e di diffusione». Anzitutto occorre produrre una progettazione del portale Internet, ponendolo a confronto con altri esempi analoghi di azione mediatica e culturale. Inoltre, necessita lungo questi prossimi mesi di recuperare esempi di produzioni televisive – soprattutto in forma di inchiesta, di documentario o docu-film – uscite in questi ultimi anni aventi a tema la storicità di Gesù e le origini del cristianesimo. Verranno analizzate criticamente per cogliere in sintesi i modelli comunicativi e retorici usati in tali produzioni. Accanto allo *status quaestionis* relativo all'esistente occorrerà incontrare anche esperti di psicologia e sociologia della comunicazione e, in particolare, esperti di *marketing* pubblicitario per avere un quadro più completo della sfida comunicativa in atto. Dalla conoscenza dell'esistente e dalle nozioni apprese presso i vari esperti entro il mese di gennaio occorre approdare all'elaborazione di un progetto televisivo con il proprio format, per i due *target* previsti.
3. Entro il mese di febbraio o marzo verrà proposta una «Convention» che raccoglierà i membri dei due Comitati e in una giornata di lavoro si potrà approdare alla presentazione dei reciproci punti di accordo, ad un confronto e ad una firma di intenti, a fondazione del progetto. Luogo e data da stabilire.
4. In occasione dell'edizione in più lingue del secondo volume «Gesù di Nazaret» di Papa Benedetto XVI potrà essere pensata un'adeguata campagna pubblicitaria di lancio dell'intero progetto sui media con la presentazione sommaria del portale Internet del progetto.
5. Quindi si inizia a lavorare per dipartimenti lungo i due o tre anni successivi.

5. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO

E' difficile quantificare il tutto, ma si pensa che la spesa per l'intero progetto nei suoi tre dipartimenti, si aggiri attorno al milione di euro per la durata di 3 o 4 anni. Si sta valutando

l'opportunità di creare un istituto a sé per le questioni giuridiche e finanziarie relative al progetto con un fondo destinato alla gestione economica dello stesso.

Don Silvio Barbaglia

Referente per il Progetto culturale della Chiesa italiana in Diocesi di Novara
C/O Seminario San Gaudenzio - Via Monte San Gabriele, 60 - I-28100 NOVARA
Tel: 0321-331039 / 0321-432539 - Cell.: 349-1272590
E-Mail: sbar@libero.it - Sito internet. www.lanuovaregaldi.it